

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3868 del 29/07/2022
Oggetto	MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A." - Bagnolo in Piano.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4074 del 29/07/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove LUGLIO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.18092/2022

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A." – Bagnolo in Piano.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1 gennaio 2016;

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020 della Ditta "**SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A.**" che svolge attività di coltivazione colture agricole non permanenti nel Comune di Bagnolo in Piano – Via Vico Secco n.5 - Provincia di Reggio Emilia;

Acquisita la comunicazione della Ditta "SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A." al PG/18092 del 27/04/2022, e le successive integrazioni acquisite al PG/88553 del 27/05/2022, con la quale la stessa Ditta comunica la sostituzione del sistema di trattamento dei reflui fitoiatrici con un nuovo sistema;

Acquisto il parere del Servizio Territoriale di Arpae, sezione di Reggio Emilia, al PG/90984 del 01/06/2022, in merito al nuovo impianto installato dalla Ditta per il trattamento dei reflui fitoiatrici;

Preso atto che per l'intervento previsto verranno effettuate modeste modifiche planimetriche dei manufatti che consistono nell'eliminazione del primo basamento in cls del precedente impianto, predisposizione di un tubo per il sollevamento del fluido verso la nuova vasca e realizzazione del basamento in calcestruzzo per il nuovo impianto;

Preso atto altresì, come da relazione presentata, che il punto di scarico S1 delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale e il punto di scarico S2 delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale non subiranno modifiche né dal punto di vista qualitativo né dal punto di vista quantitativo dei reflui scaricati;

Considerato che la modifica riportata non incide sullo scarico S2 in corpo idrico superficiale in quanto il nuovo sistema proposto per il trattamento dei reflui fitoiatrici, analogamente al precedente, non prevede lo scarico di acque reflue e che tale intervento si configura, pertanto, come **modifica non sostanziale** ai sensi dell'art.6 comma 1) del DPR 59/2013;

Ritenuto di modificare, a seguito della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia, l'Allegato 1 Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06, contenuto nell'AUA DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020;

Ritenuto pertanto, su proposta del Responsabile del Procedimento, e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di procedere con la modifica non sostanziale della suddetta autorizzazione;

determina

di approvare la **modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020, ai sensi dell'articolo 6 comma 1) del DPR 59/2013 presso l'impianto della ditta "**SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A.**" ubicato nel Comune di Bagnolo in Piano – Via Vico Secco n.5 - Provincia di Reggio Emilia, come da comunicazione e planimetria allegate.

L'Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.lgs 152/2006 della presente modifica di AUA sostituisce l'Allegato 1 dell'AUA DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020.

Resta valida la data di scadenza dell'Autorizzazione Unica Ambientale Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020 ed anche gli altri suoi contenuti, allegati e prescrizioni, non modificati con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06

La Ditta svolge attività di coltivazioni di colture agricole non permanenti nel comune di Bagnolo in Piano. Il lavaggio dei mezzi agricoli (due trattori e accessori) utilizzati nell'attività, anche a seguito dei trattamenti periodici con agrofarmaci, avviene in una piazzola dedicata delle dimensioni di 6 x 12 m. Tale piazzola è realizzata alla quota del piano cortilivo attuale, mediante soletta in cemento armato di spessore medio di 25 cm in calcestruzzo, armata con doppia rete elettrosaldata su un fondo in ghiaia e stabilizzato, con finitura antiusura al quarzo in superficie ed è sagomata all'interno per convogliare le acque di lavaggio dei mezzi agricoli in una griglia centrale di raccolta.

Dalla griglia, previo passaggio in filtro fisico per evitare l'immissione nel sistema di depurazione di inerti, zolle, terriccio foglie ecc., il liquido di lavaggio è convogliato in un pozzetto deviatore nel quale, mediante l'azionamento di due leve saracinesca a comando manuale, sarà cura dell'operatore dirottare il liquido verso il sistema di depurazione, in occasione del lavaggio dei trattori e assimilati, oppure verso il sistema di raccolta per il successivo smaltimento (senza scarico) delle acque di lavaggio derivanti da irroratrici e similari rifiuti costituiti da reflui fitoiatrici. Il nuovo impianto utilizzato per il trattamento dei reflui fitoiatrici prevede la raccolta di tali reflui in apposita vasca di contenimento dove, per effetto dell'irraggiamento solare e del vento, l'acqua della soluzione raccolta evapora, lasciando sul fondo un sottile strato di materiale solido. Il telo della struttura e i residui dell'evaporazione saranno smaltiti come rifiuti con periodicità almeno annuale.

Essendo più frequente il lavaggio dei mezzi agricoli, rimane normalmente attivo lo scarico S2; la deviazione al recapito delle acque fitoiatriche è attivata solo in occasione della esecuzione dei trattamenti fitoiatrici, per circa 10 volte all'anno, ed al termine di ogni utilizzo nell'impianto è reimpostato il percorso verso lo scarico S2. La postazione di lavaggio è dotata di apposita cartellonistica per ricordare all'operatore, opportunamente formato, di controllare la corretta apertura delle saracinesche prima di procedere con le operazioni di lavaggio.

Il presente allegato riguarda lo scarico delle acque reflue industriali con recapito nel punto di scarico S2 in corpo idrico superficiale.

I lavaggi sono fatti con sola acqua senza uso di detersivi.

L'idropulitrice presente nell'impianto di lavaggio ha portata di 0,25 l/sec.

L'impianto di depurazione per il lavaggio mezzi agricoli afferente allo scarico S2, con potenzialità massima di trattamento di 1,5 l/sec, è costituito da :

- vasca di sedimentazione e degrassazione da 774 l (q.max 2 l/sec).
- vasca di disoleazione con filtro a coalescenza da 850 l (q.max 1,5 l/sec).
- pozzetto di prelievo e controllo.

Lo scarico massimo dichiarato è di 2,4 mc/mese (28,8 mc/anno).

Il corpo idrico recettore è il fosso di scolo adiacente l'azienda.

Le acque derivanti dal lavaggio dei macchinari che hanno svolto i trattamenti fitoiatrici, in assenza di scarico, mediante idropulitrice da 0,25 l/sec, per circa 10 minuti e circa 10 vv/anno (stima di 1.500 litri/anno di acque reflue), prima del loro smaltimento confluiscono in un impianto costituito da:

- Pozzetto di sedimentazione A.

- Pozzetto di rilancio B.
- Vasca di raccolta coperta "sistema Heliosec", da 6 mq di volume 2500 litri, nella quale per irraggiamento solare avviene l'evaporazione della parte acquosa, mentre la parte residua in vasca sarà smaltita annualmente. La capacità di disidratazione per stagione di utilizzo è dichiarata dal costruttore compresa tra i 2500 ed i 4500 litri/anno.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola 3 rev 1 denominata "Pianta piazzola e dettagli sistema di depurazione degli scarichi industriali" datata 08/04/2022 e allegata alla domanda di modifica non sostanziale di AUA.

Prescrizioni

1. La Ditta deve realizzare l'intervento di sostituzione del sistema di raccolta dei reflui fitoiatrici conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico S2, a valle del trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
3. Prima dei lavaggi dei residui dei trattamenti fitoiatrici, le saracinesche dell'impianto dovranno essere attivate per lo scarico verso il percorso rosso, alla vasca di raccolta dei reflui fitoiatrici; è fatto divieto scaricare dette acque di lavaggio fitoiatrico nel punto di scarico S2 .
4. Alla fine delle operazioni di lavaggio fitoiatrico, la piazzola deve essere accuratamente lavata.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente Autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
8. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs 152/06 – Parte Quarta.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione sia all'impianto di depurazione sia alla vasca di raccolta dei reflui fitoiatrici, secondo le indicazioni del fornitore dell'impianto, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto .
10. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
11. Con periodicità almeno annuale dovranno essere smaltiti i residui fangosi o liquidi della vasca Heliosec e il telo di copertura. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti in conformità alla vigente normativa.
12. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e oli dell'impianto di depurazione e della vasca Heliosec. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
13. Dovrà essere effettuato 1 autocontrollo all'anno sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - D. Lgs. 152/06:

- pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, idrocarburi totali, tensioattivi totali, riferiti a campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore).
14. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
 15. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE-Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed all'ARPAE Servizio Territoriale (ST), indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato, a valle dello stesso, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
 16. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel punto di scarico finale S2 nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.